



Ente Provincia di Torino

Torino, 18 marzo 2013

All'Amministrazione
Ai dipendenti

SALVIAMO LA PROVINCIA... ADOTTIAMO 10 PUNTI PER RISPARMIARE VERAMENTE!

La necessità di contenere le spese, per il nostro Ente, è nell'anno 2013 un fatto incontestabile, data l'entità dei tagli apportati dal governo Monti.

Tuttavia, vorremmo vedere dall'Amministrazione, pur nel clima di incertezza, un orizzonte verso il quale orientarsi, che non sia il semplice 'tirare a campare', sia per evitare gravi conseguenze finanziarie sia anche per salvaguardare il più possibile i servizi ai cittadini, che sono la ragione principale di esistenza dell'Ente ed è ciò di cui viene chiesto conto anche a noi dipendenti.

Biasimevole è invece il metodo adottato sinora dall'Amministrazione, che riserva ai rappresentanti dei lavoratori, e quindi, di fatto, ai lavoratori tutti, una semplice comunicazione generica e nelle settimane appena trascorse prepara un piano di tagli in gran segreto (voci e giornali a parte) che intaccherebbero materie contrattuali come l'articolazione dell'orario di lavoro, il ticket al venerdì, l'applicazione delle norme "Brunetta" e l'eliminazione unilaterale del contratto decentrato.

Sul merito, pur dovendo esprimerci in base a supposizioni ed esternazioni alla stampa, ci pare che si colpiscano sempre i dipendenti, che hanno già il contratto bloccato da anni a livello nazionale e che vedono il loro Fondo per la contrattazione integrativa (quello, per intendersi, con cui si pagano la produttività, le indennità, ...) ridursi ogni anno a seguito delle norme dell'ex ministro Tremonti: quest'anno la riduzione è pari a 700.000 euro e dovremo evitare che questa cifra si scarichi sulla produttività di chi guadagna poco più dello stipendio tabellare.

Raccogliendo le idee e le proposte pervenute anche dai colleghi, ci pare quindi utile indicare alcuni risparmi in dieci punti - che si potrebbero fare agendo con progressività (chi ha di più deve dare di più, partendo dai costi della politica) e con intelligenza. Ci rendiamo conto di chiedere un certo sacrificio a chi guadagna di più, ma chi guadagna bene e ha responsabilità deve dare l'esempio e crediamo che siano scelte ragionevoli che sarebbero molto apprezzate, venendo incontro al sentimento di giustizia generale e contribuendo a stemperare il clima di tensione da 'tutti contro tutti'. Infine, nonostante la pesante riduzione del Fondo già citata (di cui ci occuperemo nell'apposita sede di trattativa), e nonostante la riduzione del personale in servizio prevista dalle norme Tremonti-Monti, con aumento dei carichi di lavoro per chi resta, assicurati già cospicui risparmi all'Ente, non ci sottraiamo a fare la nostra parte.

Dieci potenziali risparmi:

1) Concreti segnali di risparmi da parte della politica (funzionamento della Presidenza, della Giunta, del Consiglio...): pur senza cedere ai populismi e avendo in mente la differenza tra le Province ed altri Enti ben più costosi, tuttavia in una fase così difficile, avendo a mente che il costo complessivo della politica nell'Ente (come dichiarato dall'Assessore al Bilancio) vale circa 4 Mln di Euro, **proponiamo l'obiettivo del dimezzamento dei costi attuali della politica**, agendo a trecentosessanta gradi e in particolare attraverso il risparmio sugli organi non eletti dai cittadini. Perché non eliminare, ad esempio, le "auto blu" tenendo conto che esistono modi di mobilità più vicina ai cittadini (dal Papa in giù...) e che si stanno moltiplicando?
Risparmio possibile: **2 Mln di euro**

2) In particolare, siano i partiti a garantire l'eventuale mantenimento di collaboratori esterni per assessori e gruppi consiliari e di tutto il personale di nomina politica e non la Provincia con soldi pubblici: risparmio stimato minimo **350.000 euro**

3) Utilizzo delle auto di servizio per le attività sul territorio utilizzando invece rigorosamente i mezzi pubblici (con rimborso del biglietto per chi non dispone di abbonamento) per gli spostamenti in città: ad oggi, si rileva che in troppi casi si continua a usare l'auto per spostamenti in città mentre i colleghi che fanno sopralluoghi, ispezioni, attività sulle strade... devono misurarsi con il ridottissimo budget della benzina e del gasolio .

4) Riduzione allo stretto indispensabile delle spese per trasferte e viaggi, e soprattutto per le consulenze esterne utilizzando i risparmi anche con formazione del personale interno da individuarsi in accordo con l'Amministrazione sulle specifiche emergenze (serve, e ce lo possiamo permettere, pagare psicologi esterni per la conferenza della festa della donna, oppure versare parcelle sontuose ad avvocati di grido per semplici cause di lavoro, consulenze salate per il trasporto pubblico locale



Ente Provincia di Torino

ecc, ecc') e fissazione di un tetto alla cifra individuale guadagnata da coloro che lavorano nell'Ente come consulenti, ditte individuali, partite IVA, dipendenti di ditte esterne, che non deve superare il guadagno di un dipendente di categoria D. Risparmio possibile: **compreso tra 500.000 e 1 Mln di euro.**

Una maggiore attenzione per Oculata erogazione dei contributi e delle quote destinate alle varie società ed Enti partecipati.

5) Affidare la gran parte delle attività svolte con progetti europei a dipendenti della Provincia in modo da imputare ai progetti stessi le ore-uomo utilizzate, evitando il largo uso di persone incaricate dall'esterno.

6) Chiusura delle sedi dell'Ente **alle ore 19 dal lunedì al giovedì e alle ore 16 al venerdì.** Contestuale estensione della fascia di flessibilità in ingresso alle ore 7:30 (quando aprono le varie sedi). Utilizzo della sala riunioni del 15° Piano di corso Inghilterra, quasi sempre inutilizzata, come uffici (essendo struttura modulare di facile adattamento). Chiusura delle sedi **nei 'ponti' di uno o massimo due giorni** (come sperimentato il 24 e 31 dicembre 2012 garantendo la possibilità del recupero delle ore), evitando di costringere alle ferie nella settimana di Ferragosto con pesanti ripercussioni sul costo della vita per i dipendenti. Risparmi attesi: quelli su luce, riscaldamento, minori straordinari; **ma si manterrebbe la flessibilità dell'orario attuale che è indispensabile per la vita familiare di tanti colleghi e colleghe, in particolare con figli;** altrimenti, sarebbe opportuno smettere di riempirsi la bocca di conciliazione di tempi di vita e di lavoro in occasioni ufficiali (es. Festa della donna) se poi le azioni concrete vanno in senso opposto.

7) Immediata attivazione di Posta Elettronica Certificata (PEC) per ogni Area e della Firma Digitale per dirigenti e funzionari, in modo da poter inviare i documenti ufficiali per via informatica e non più con le 'costose' raccomandate; da tempo rileviamo l'assurdità di disporre di una PEC unica di Ente e gli incomprensibili ritardi nell'attivazione della firma digitale; si usi la carta solo dove è necessaria, come per la consultazione e analisi di relazioni lunghe o documenti di grande formato e per le attività fuori ufficio (aspetti, anche questi, già segnalati): Risparmio atteso: i costi postali

8) Vista la proposta dell'Amministrazione riteniamo che se vi debba essere riduzione del budget per gli straordinari a pagamento, riguardi **tutte** le Aree- con preventivo confronto sulla graduazione- e purché sia garantita la possibilità di fare comunque straordinario, **legato ad evidenti, sostanziali ed incontestabili motivi di servizio al cittadino,** con recupero delle ore prestate in tale servizio: risparmio stimato **110.000 euro** in caso di dimezzamento.

9) Chiediamo ai dirigenti di garantire il rinnovo dei lavoratori precari (in attesa del concorso) mediante la copertura dell'intera cifra necessaria (tramite, ad esempio, la riduzione dell'indennità di risultato, anche tenuto conto della difficoltà a poter parlare di risultati in questi ultimi due anni, visto il dato oggettivo della scarsità di risorse): risparmio stimato **350.000 euro, considerando che una cifra analoga è già stata destinata dai dirigenti, negli ultimi due anni, al rinnovo dei contratti dei precari**

10) **Potenziamento,** mediante adeguati indirizzi e mediante incentivi alla mobilità del personale, **di tutti gli uffici che, mediante la loro attività, consentono all'Ente l'incasso di sanzioni amministrative** riservate alla Provincia per le violazioni in materia di ambiente, trasporti, agricoltura, viabilità, guardie ittiche venatorie e coordinamento GEV ...: anche sul fronte delle entrate si può fare qualcosa!

Invitiamo garbatamente l'Amministrazione a smettere di nascondersi e a misurarsi su proposte concrete, come le nostre, rispettose dell'equità e dei sacrifici già compiuti dai lavoratori. Auspichiamo inoltre che l'Amministrazione eviti inopportune uscite a mezzo stampa che di fronte all'opinione pubblica, come nel caso della "settimana cortissima" de La Stampa di ieri, spesso conducono a risultati opposti a quelli attesi.

A seguito della mobilitazione messi in atto dai Sindacati Confederali domani mattina alle 9,30 l'Assessore al Personale ha convocato CGIL-CISL-UIL-RSU per il confronto su:

- Impatto della normativa nazionale sul Bilancio 2013
- Analisi provvedimenti per la predisposizione del Bilancio
- Accorpamento sedi e orario di servizio

Inoltre ci è stato comunicato che è stata rinviata la proposta unilaterale sugli adeguamenti normativi del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi (applicazione Brunetta).